

Mercato del lavoro

Definizioni correnti

Amministrazioni pubbliche

Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività beni e servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:

- amministrazioni centrali, che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio economico (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat eccetera);
- amministrazioni locali, che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio economico. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt eccetera;
- enti di previdenza, che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail, eccetera).

Classificazione per raggruppamenti principali di contratti e comparto di contrattazione

Secondo questa modalità di presentazione, i contratti sono assegnati ai diversi raggruppamenti sulla base dell'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

Conflitti di lavoro

Vertenze tra datori di lavoro e organizzazioni sindacali dei prestatori d'opera, che danno luogo a una temporanea sospensione dell'attività lavorativa. Si considerano, inoltre, le astensioni collettive dal lavoro originate da motivi estranei al rapporto di lavoro.

Contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl)

Accordi e contratti stipulati tra le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con valenza su tutto il territorio nazionale, in riferimento ai diversi comparti di attività economica.

Dipendente (lavoratore)

Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nei libri paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;

- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione e lavoro;
- i lavoratori con contratto a termine;
- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni;
- gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.

Disoccupati

Le persone non occupate tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Durata contrattuale del lavoro

Ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

Durata media della vacanza contrattuale

Ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Forze di lavoro

L'insieme delle persone occupate e disoccupate.

Forze di lavoro (popolazione attiva)

Le persone occupate e le persone in cerca di occupazione.

Inattivi

Persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Indipendente (lavoratore)

Persona che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro). Sono classificati come lavoratori indipendenti: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indipendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative.

Monte ore lavorate

Numero totale delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti, con l'esclusione dei dirigenti.

Occupati

Persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario

o in natura;

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Ore effettivamente lavorate

Nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale, rappresentano l'insieme delle ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite. Esse comprendono anche le ore di lavoro effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro. Sono escluse dal computo le ore retribuite ma non lavorate (per ferie, festività, malattia, riduzione di orario per sciopero, permessi ed altro), così come tutte le ore svolte in attività che, ai sensi della contabilità nazionale, non vanno considerate ai fini del calcolo del Pil (principalmente lavoro casalingo, volontariato produttivo di servizi, attività del tipo do-it-yourself diverse dalle manutenzioni straordinarie delle abitazioni). Sono, inoltre, escluse le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro.

Occupati interni

Tutte le persone, dipendenti e indipendenti, che prestano la propria attività lavorativa presso unità produttive residenti nel territorio economico del Paese. La definizione di occupazione utilizzata nei Conti economici nazionali differisce da quella utilizzata dalle indagini sul mercato del lavoro rivolte alle famiglie. Secondo il concetto di occupazione interna utilizzato nella Contabilità nazionale, la stima degli occupati fa riferimento alla residenza dell'unità di produzione e non alla residenza della persona occupata; si escludono quindi i residenti che lavorano presso unità di produzione non residenti, mentre si includono i non residenti che lavorano presso unità di produzione residenti. Gli occupati della Rilevazione sulle forze di lavoro, la principale indagine sul mercato del lavoro condotta dall'Istat, approssimano invece il concetto di occupazione nazionale, perché si riferiscono a tutte le persone residenti occupate in unità produttive sia residenti che non residenti, a esclusione dei militari di leva e delle persone occupate che vivono in convivenze (alcuni tipi di convivenza sono, ad esempio, gli istituti assistenziali, quelli religiosi e quelli penitenziari). Gli occupati interni di contabilità nazionale comprendono invece entrambe le componenti appena indicate. Tra gli occupati interni sono incluse anche le persone temporaneamente non al lavoro che mantengono un legame formale con la loro posizione lavorativa, sotto forma di una garanzia di riprendere il lavoro o di un accordo circa la data di una sua ripresa (ad esempio, i lavoratori in cassa integrazione guadagni). Le diverse definizioni sottostanti alla stima degli occupati interni di contabilità nazionale si traducono in una differente quantificazione del fenomeno rispetto all'indagine sulle forze di lavoro. In parte, tale differenza è imputabile anche al metodo di stima utilizzato dai contabili nazionali, che integra l'indagine sulle forze di lavoro con altre fonti informative dal lato delle famiglie, determinando una discrepanza non attribuibile agli aspetti definitivi tra il dato rilevato dall'indagine e la stima degli occupati interni.

Persone in cerca di occupazione (disoccupati)

Le persone non occupate tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa

Contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso (che, in senso ampio, include il reddito misto dei lavoratori indipendenti). Negli schemi di contabilità nazionale le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero dei posti di lavoro, dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e delle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Retribuzione contrattuale mensilizzata

La retribuzione mensilizzata viene calcolata come dodicesimo della retribuzione spettante nell'arco dell'anno ed è espressa con riferimento ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta.

Retribuzione contrattuale oraria

Retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari, sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Tasso di attività

Esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola mediante il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

Tasso di disoccupazione

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

Tasso di disoccupazione di lunga durata

Rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro, moltiplicato per 100.

Tasso di occupazione

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

Unità di lavoro (o Equivalente a tempo pieno-Ula)

Unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative dipendenti, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine sull'occupazione, retribuzioni, oneri sociali (Oros) esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoranti a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. Le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in cassa integrazione guadagni.